Lunedì 24 Maggio 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 122.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Col voto di sabato

è finita l'Accademia africana

A MONTECITORIO.

Sabato, ad ora tarda e dopo triplice votazione per appello nominale, ebbe termine quella *Accademia africana* che si rappresentò in tante e così lunghe sedute nell'aula di Montecitorio. E diciamo *Accademia*, in cui Oratori facondi discussero tutte le tesi possibili ed immaginabili sullo stesso argomento; ma per taluni di essi l'Africa non era se non un artificio ad esprimere dispetti od aspirazioni partigianesche.

Noi del risultato del voto possiamo chiamarci soddisfatti, perchè l'*ordine del giorno Rubini - Gallo*, accettato dal Governo, corrisponde alle idee manifestate, anche nell'articolo di sabato, dalla *Patria del Friuli*.

E così ci rallegriamo pel contegno tenuto in questa discussione, e pei loro voti, con gli onorevoli Deputati friulani.

Per opinioni pubblicamente esternate in Discorsi e con la stampa, comprendiamo come gli onorevoli Girardini e Luzzatto Riccardo dovessero riaffermarle nella mozione, pur dal Girardini firmata, per l'abbandono completo della Colonia. E se nessuno de' Deputati friulani approvò la *sospensiva*, seconda votazione per appello nominale; li troviamo riuniti in maggioranza sull'ordine del giorno Rubini - Gallo a favore della politica di raccoglimento, cioè gli onorevoli De Asarta, Freschi, Marinelli, Morpurgo, Gregorio Valle; mentre il solo on. Riccardo Luzzatto votò contro, essendosi astenuto l'on. Girardini. In qualche elenco di approvanti il suddetto ordine del giorno troviamo il nome dell'on. Chiaradia; ma deve essere uno sbaglio, dacchè il Deputato di Pordenone ancora trovasi in America. E l'on. Pascolato figurava in tutti i tre appelli fra gli assenti dalla Camera.

Ora se l'approvare la *sospensiva* avrebbe espresso esitanze contro l'opinione quasi universale del Paese; se l'approvare l'abbandono della Colonia Eritrea avrebbe avuto contro la difficoltà di eseguirlo e convenienze di indole politica e diplomatica, con l'ordine del giorno Rubini-Gallo si ottemperava a queste convenienze e si seguiva i dettami di prudenza che non ammettevano, pel decoro dell'Italia, quasi una fuga dall'Africa.

Le dichiarazioni dell'on. Rudinì dovevano assicurare la Camera che propriamente il Governo, riguardo la Colonia, seguirà *una politica di raccoglimento*. E sotto questa frase generica devesi intendere che, dopo ultimati i negoziati col Negus, l'Italia gradatamente provvederebbe, secondo il proprio tornaconto, all'altipiano ed insieme all'occupazione militare soltanto di Massaua.

E poichè in questa che abbiamo intitolata *Accademia africana*, ogni ipotesi venne ampliamente discussa, il Governo non ignora l'arduo còmpito che gli spetta. I Ministri tutti mostrarono, ne' loro Discorsi, di comprenderlo; gli errori del passato, espiati così duramente, impediranno altri errori, e l'Africa non sarà più cagione di lutto per l'Italia.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 — Pres. ZANARDELLI.

Miniscalchi dà lettura della seguente proposta di legge presentata dall'on. Morandi e da molti altri deputati (fra cui ricordiamo *Marinelli* e *Morpurgo*):

« *Articolo unico* — Gli stipendii degli insegnanti delle Scuole e degli Istituti tecnici, cominciando dal 1.o ottobre 1897, saranno accresciuti nella stessa proporzione con cui furono accresciuti quelli degli insegnanti dei Ginnasii-Licei con la legge 25 febbraio 1892 N. 71. »

Dopo alcune interrogazioni; dopo letto un telegramma del Sindaco di Forlì che ringrazia per la commemorazione dell'on. Fratti; si riprende a svolgere le mozioni sull'Africa, tra l'impazienza della Camera.

Rudinì dichiara che il Ministero non accetta nè le mozioni domandanti l'abbandono completo della colonia e nè quelle per la sospensiva. Prega gli amici del Ministero di voler raccogliere i loro voti sull'ordine del giorno Rubini e su quello dell'on. Gallo.

Dopo una litania di dichiarazioni di voto, e qualche trambusto sull'ordine della votazione: si passa ai voti:

I. sulla mozione De Marini-Imbriani e Pozzi così concepita: « La Camera delibera l'abbandono della Colonia Eritrea. »

Risultato della votazione:
Votanti 378 —
astenuti 9 —
hanno risposto *sì 140*
hanno risposto *no 229*.

La Camera *non approva* la mozione De Marinis, Imbriani e Pozzi pel ritiro dall'Africa.

II. la mozione sospensiva dell'on. Martini:

La Camera, affine di dare alla colonia Eritrea l'assetto che meglio convenga e alla dignità e agli interessi del paese, sospende ogni deliberazione e si riserva di riprendere la discussione intorno all'ordinamento della Colonia, quando, adempiute le condizioni del trattato del 26 ottobre 1896, essa abbia tutti gli elementi necessari ad un giudizio definitivo ».

Risultato della votazione:
Votanti 378
Hanno risposto *sì 58*
Hanno risposto *no 320*

La Camera *respinge la sospensiva*, non accettata dal governo. Si passa alla votazione dell'ordine del giorno Rubini-Gallo:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e ne approva la politica coloniale di raccoglimento. »

Esito della votazione:
Votanti 356.
Astenuti 20
Hanno risposto *sì 242*
Hanno risposto *no 94*

La Camera *approva* la proposta del governo per quanto riguarda l'Africa.

Il Duca d'Aumale.

(Continuazione e fine vedi N. 121.)

Eravamo al 2 maggio del 1871. Il primo maggio era stato a Palermo ed a Partinico gravido di timori non ancora dileguati dubitandosi scioperi di contadini e peggio. Mentre mi dirigevo allo Zucco scorsi nei dintorni della villa e del parco un insolito movimento di forza pubblica.

Sapevo che l'amico tenente non lasciava mai senza vigilanza il feudo del Duca, ma la cosa quel giorno non mi pareva normale. Proseguii e giunto al portone lo vidi chiuso tanto che dovetti picchiare. Oltre alle guardie del Duca v'erano due carabinieri armati di tutto punto. Finalmente l'enigma mi fu spiegato dal comm. Bucan che mostravami una lettera del tenente con cui l'avvertiva che eragli giunta notizia di un colpo di mano che il noto bandito Giorgio Bruno (1) colla sua banda voleva fare in persona del Duca.

Un sequestro pensai. Dio mio! Eh! non sarebbe stato un brutto affare pel Bruno! ma però mi parè quasi impossibile. Ah! Era per ciò che il tenente aveva triplicato la forza intorno alla villa e che con buon nerbo erasi recato a perlustrare in persona tutto il feudo e tutta la linea.

Quando S. A. comparve nella sala, lo trovai ilare e lieto come se nulla fosse. E così siamo bloccati n'evvero? Ma parmi impossibile che si giunga a tanto! Egli lo credeva fermamente un falso allarme; ad ogni modo benchè riluttante accettò che i carabinieri s'appiattassero anche nel parco, però volle che la contessa ignorasse ogni cosa.

La colazione passò fredda, fredda. Non v'era più la bionda moglie del naturalista già partita, nè il tenente nè il cav. Fejon, ed il Duca benchè si sforzasse a parer ilare, pure talora sembrava preoccupato. Il caffè fu preso a tavola, poi si attese qualche notizia.

Infatti poco dopo giungeva il Tenente il quale ragguagliò a parte il Duca dell'accaduto. Nella sera precedente, poco dopo che per telegrafo la Direzione delle ferrovie aveva avvertito le stazioni ferroviarie della linea che un treno speciale nel domani sarebbe venuto allo Zucco a prendere S. A. il Duca, una comitiva di individui dall'apparenza sospetta e bene armati di doppietto, s'accostarono ad un casello ferroviario presso uno svolto della ferrovia, nelle vicinanze della stazione di Cinisi-Terresini parlando sottovoce fra loro e additando il binario ed il telegrafo.

La moglie del cantoniere spaventata si chiuse in casa e dal finestrino li udì parlare di tagliare il filo telegrafico. Alla sera la donna ne parlò al marito, che ne riferì ai superiori, i quali collegando le gesta del Bruno, col treno speciale, dubitando d'un colpo maestro, ne avvertivano l'autorità. Da ciò il servizio speciale disposto.

Il Duca ascoltò attentamente, ripetè però di non poter ritenere che a lui alcuno potesse ideare di far danno e fu lieto che il tenente lo assicurasse di aver perlustrato tutta la zona, mentre il rimanente della linea era stato perlustrato dalle altre autorità. Nulla ostava dunque alla partenza.

Sceso alla stazione ferroviaria dello Zucco S. A. R. vi trovò un capitano dei carabinieri espressamente venuto da Palermo col quale s'intrattenne affabilmente; quindi fatta salire la contessa, salì egli pure nella vettura dopo di averci salutato sorridendo e porgendoci la mano.

Dopo il Duca, salirono gli altri e poi, non visti dal Duca, molti carabinieri col capitano, mentre il mio amico tenente saliva nella macchina.

Il Duca però anche in quel trambusto non volle rinunziare al piacere di rimirare a lungo il paesaggio che gli si svolgeva davanti e fattosi dare dal Capo Stazione una sedia si collocò sul ballatoio dell'ultima vettura e vi si sedette guardandoci sorridente e fumando tranquillamente il suo avana dalla canna d'oca quasi volesse impiparsene dei briganti.

La musica intuonò l'inno degli Orléans, ed il treno lentamente dapprima, poi con insolita velocità, s'allontanò verso Palermo — e del tentato sequestro non seppi poi nulla.

Nella notte del 7 maggio di quest'anno il povero Duca in quella villa da lui tanto curata ed amata, si spense per paralisi al cuore, forse occasionata dalla notizia del disastro di Parigi, in cui la duchessa di Alençon sua nipote era così miseramente perita mentre stava beneficando — si spense senza lasciare alcun figlio che raccogliesse l'eredità del censo, della nobiltà d'animo, delle gentilezze dei costumi, essendogli premorti il Principe di Condè ed il Duca di Guisa ch'ebbe da Carolina di Napoli. Egli era Membro dell'Accademia di Francia cui lasciò il noto e ricco Castello di Chantilly, fu Generale di Corpo d'Armata ed Ispettore dell'Esercito. Di lui restano alla storia molte opere, alla patria il risultato dei suoi servizi nell'Africa, ed un affetto immenso, superiore ad ogni partito od idea politica; a chi lo conobbe il ricordo caro, indimenticabile d'un Principe istruitissimo, buono, magnanimo e come Baiardo senza macchia e senza paura.

Sperone.

(1) Poco dopo ucciso in un conflitto in quel di Caccamo.

Nel paese di Rocca d'Anfo (Brescia) durante un temporale cadde un fulmine sopra la garretta di un corpo di guardia. Il soldato ch'era di sentinella, cadde tramortito. Poscia si constatò che aveva riportato ustioni all'ascella e alla gamba sinistra.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Particolari sulla morte di Fratti.

Atene, 22, — Uno dei garibaldini che combattevano vicino al Fratti, narra i seguenti particolari della sua eroica morte.

Il Fratti aveva il grado di tenente della colonna dei garibaldini e combatteva all'ala sinistra dell'esercito greco. Era d'umore allegro e mostrava un coraggio eroico. Durante la prima carica alla baionetta dei turchi, il Fratti era ancora vivo e si era messo alla testa dei suoi soldati colla sciabola sguainata nella destra e impugnando il revolver colla sinistra. I turchi furono brillantemente respinti dai greci, incitati dall'esempio dei garibaldini e dallo slancio del Fratti.

Quando i turchi tentarono il secondo attacco alla Baionetta, il Fratti che con slancio ammirevole conduceva i garibaldini, fu colpito direttamente al cuore e dopo aver girato due volte su sè stesso, cadde subito morto.

I suoi compagni volevano a ogni costo raccoglierne la salma e trasportarla in Italia, ma dovettero rinunziarvi per l'impossibilità di farlo, non essendovi mezzi di trasportarlo per mare. La salma del Fratti quindi fu sepolta sul luogo fra la profonda commozione dei garibaldini che insieme ai greci le resero gli onori militari.

Feriti durante la ritirata.

Fra i garibaldini feriti durante la ritirata di Domoko e trasportati in Atene, troviamo il nome di *Vittorio Magris da Roveredo in Piano* (Distretto di Pordenone)

Cipriani alla battaglia di Domoko.

Lamia, 22. — Cipriani partecipò alla battaglia di Domoko con cinque compagni e la colonna del maggiore Mereu, composta di 200 garibaldini. Ricciotti Garibaldi trovandosi ad Agariani, ove era la principale colonna, i garibaldini rimasero all'ordine di Cipriani che li dispose sulla prima linea di fuoco.

I garibaldini combatterono con eroico coraggio.

Dopo un'ora di combattimento, essendo esaurite le loro munizioni, si ritirarono per rinnovare le provviste e tornarono subito ai loro posti che mantennero con costanza ammirevole.

Cipriani, seduto su un macigno, comandava con un bastone in mano; verso le sette si alzò, percorse le linee e fu ferito al ginocchio. I suoi amici e alcuni garibaldini lo trasportarono fuori dal campo di battaglia, ove rimase durante alcune ore.

Disgraziatamente il trasporto dei feriti da Domoko avvenne soltanto al momento della ritirata. Cipriani fu trasportato a Lamia ove la sua ferita fu curata; alcuni altri feriti morirono.

Cipriani, dopo il panico avvenuto nelle truppe greche, fu trasportato nella nottata a Stylide, donde fu trasferito in Atene.

Dispacci di condoglianza e di simpatia.

Il consiglio municipale di Marsiglia diresse un dispaccio di condoglianza alla famiglia Fratti e di simpatia a Cipriani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

Ed ammesso anche il caso che Zelia consentisse ad implorare dal suo vecchio adoratore, il silenzio, sarebbe stata follia credere ch'egli vi si confermasse. Fra l'appello al suo onore da parte dell'avvocato Taverne e l'illecita compiacenza sollecitata da una donna come la Tortillon, era egli ammissibile che un'ufficiale potesse avere un solo istante di esitazione?

Il meglio era dunque di attendere gli avvenimenti e di fidarsi a quella stella, che fino allora, li aveva così bene serviti.

Per isfuggire ad una discussione che non approdava a nulla, il marchese di Jone aveva preso il partito di raccogliersi tutto nella lettura di un giornale politico.

E la « fidanzata » del bel Silvestro offesa da quel contegno, stava per prorompere in violenti rimproveri, quando d'un tratto il marchese rialzando il capo, sclamo:

— Matilde!

— Ebbene?

— Siete voi devota?

— Alle mie ore.

— Quand'è così, fate accendere un cero alla Chiesa più vicina, e sopra tutto non dubitate più della nostra stella.

— Perchè?

— Vedete qui! disse con la massima gajezza, Silvestro.

E le additò un articolo di prima pagina del giornale che aveva in mano.

— È un lungo articolo politico dal quale tolgo questo brano.

— E che ce ne interessa? sclamo con istupore la vedova.

— Giudicatene!

E ad alta voce il marchese lesse:

« Più che mai, si impone oggi l'evocazione dal Tonchino: i nostri soldati ricadono come altrettante mosche, uccisi senza profitto e senza gloria dalle febbri contagiose e pestilenziali. E la morte non miete soltanto vittime in bassi ranghi; essa colpisce i nostri più valorosi, più rinomati ufficiali. Ieri il « Giornale Ufficiale » annunciava il decesso del capitano de Berny, oggi ne annuncia un'altro ancora forse più disastroso...

E si arrestò. — Poscia sottolineando la sua frase come un'attore che vuol produre dell'effetto, egli si fe a guardar Matilde, ansante, e proseguì:

« Del Colonnello Giorgio Leroux rapito in ventiquattr'ore dalla febbre gialla.

Balzando su come di scatto dalla seggiola, la signora Chève mandò un superbo grido di gioja.

— Ah, il brav'uomo!

— Se gli si decreterà una statua, noi saremo fra i sottoscrittori, non è vero? proferì il marchese sollevato da un gran peso egli pure, che che prima ne dicesse.

Ma la fronte di Matilde tornò ad oscurarsi quasi immediatamente.

— Ma siete voi certo, disse ella, che la lettera di quel maledetto avvocatuccio non gli sia stata pervenuta, e ch'ei non abbia punto avuto il tempo di risponderli?

Silvestro sorrise in aria motteggiatrice.

— Un tal timore, mia cara, getta una luce affatto negativa sulle vostre cognizioni geografiche. Il Tonkino è di parecchie migliaja di leghe lontano da qui, ed anco ammesso che Taverne, non perdendo un minuto, abbia scritto appena uscito dal Ministero, vale a dire, cinque o sei giorni fa, la sua lettera non sarebbe ancora che a metà cammino.

— E s'egli ha telegrafato?

— È poco probabile!

— Perchè?

— Per la ragione che il signor Taverne avrà indietreggiato senza dubbio dinanzi alla somma enorme che costa un dispaccio per quei paesi. E sopratutto un dispaccio nel quale sarebbe stato duopo spiegare al colonnello, per forzar la sua discrezione di uomo zelante, le condizioni particolari necessitanti la sua dichiarazione. Di più, anche lasciando da parte la questione di danaro, il signor Taverne deve aver esitato, io mi immagino, ad affidare a un dispaccio, vale a dire, ad una decina di impiegati fra le mani dei quali passa, così delicate confidenze.

— Lo credete? proferì Matilde, sol convinta a metà.

— Ne sono certo, amica mia! e noi non abbiamo più nulla a temere da quella parte... nè da alcun'altra, io penso!

— Che Dio vi ascolti!

Ma ascoltato o no, il marchese non si ingannava punto.

Non potendo prevedere una catastrofe così inaspettata, come quella della morte del colonnello Leroux, Gerardo si era unicamente limitato all'invio di una lettera che gli fu rinviata.

Era proprio un'aver contro di sè la sorte.

Con l'ufficiale, spariva la sola prova materiale da potersi opporre al fascio di lettere di cui disponeva la signora Chève, ed agli allegati presentati di concerto coi Tortillon.

Fu quindi con una specie di terrore che il giovane avvocato vide giungere il giorno dell'udienza.

Ma ad onta di ciò la sua eloquenza non fu punto attenuata. Con un calore ed una foga che andavansi comunicando a tutto l'uditorio, egli sviluppò le ragioni morali, che meglio, secondo lui, di non importa qual fatto materiale, provavano la figliazione legittima di madamigella Rosina d'Egle.

L'arringa del giovane avvocato commosse gli astanti e fe' spuntar una lagrima perfino sulle ciglia inaridite di un attuario, e fu salutata da ultimo, da applausi unanimi della folla.

Ed Ermanna Cassegrain, che madamigella d'Egle aveva mandata al Palazzo di Giustizia, e che di ritorno prima di Gerardo informava Rosina di quanto era avvenuto, non fece che riassumere l'impressione dell'aula, sclamando:

— Ah, signorina, voi potete dormire tranquilla, la sentenza è rimessa a oggi quindici, ma la vostra causa è sicuramente e indubbiamente vinta... mercè la straordinaria bravura di Gerardo!

(Continua).

Ricciotti e la sua colonna.

Si annunzia ufficialmente da Atene, che Ricciotti Garibaldi con suo figlio e il deputato Fazi coi compagni hanno raggiunto il principe ereditario a Marbey. Il resto della colonna è pure salva a Santa Marina.

Il ritorno dei volontari.

L'on. Gattorno ottenne dal Governo greco che i volontari italiani del colonnello Bertet vengano imbarcati a Kravassara in Epiro e spediti direttamente in Italia. Altrettanto intende fare pei volontari di Ricciotti.

A guerra finita.

L'*Ikdam* dice che gli addetti militari esteri e i corrispondenti di giornali che seguivano le operazioni militari, cominciano a ripartire per la via di Volo. Anche i volontari albanesi cominciano a rimpatriare.

Pace prossima.

Costantinopoli, 22. L'*Hakikat* dice che l'armistizio sarà presto seguito dalla conclusione della pace.

Cronaca Provinciale.

Spilimbergo.

Funeralia. — *Giulio Lerm.* — *23 maggio.* — Or ora ho assistito ad una mesta e commovente funzione. Vi fu il funerale del soldato d'artiglieria *De Padoa* da Mantova, morto in seguito alla grave ferita riportata giovedì scorso, di cui è fatto cenno nella *Patria* di Venerdì.

Morire a 21 anni!

«Con vent'anni nel core
«Sembra un sogno la morte, eppur si muore.

Povero giovane! e più poveri i suoi genitori che per molti e molti anni piangeranno la inaspettata perdita del figlio!

Un carro funebre tirato da quattro cavalli trasportava la bara coperta da otto splendide corone di fiori freschissimi con nastri portanti affettuose inscrizioni di omaggio al defunto.

La banda militare residente a Tauriano faceva sentire i suoi mesti concerti.

I due reggimenti d'artiglieria del 4.o e 20 erano rappresentati dai due illustri loro colonnelli circondati dalla Rappresentanza Municipale, dal maggiore in quiescenza sig. Puppi cav. Luigi, da numeroso seguito di Ufficiali di ogni grado, e da moltissimi soldati sul cui volto era dipinto il dolore cagionato dalla perdita del giovane compagno d'arme vittima del dovere.

La famiglia era rappresentata da un fratello del defunto che sembrava la statua del dolore profondamente sentito.

Quasi tutta la popolazione, estremamente commossa, aveva sul volto dipinta la mestizia.

Io non mi sento la forza di aggiungere altre parole che queste:

Sia lieve la terra, e sia pace all'anima del defunto, e possano i di lui genitori, parenti ed amici sopportare con santa rassegnazione la grande sventura da cui furono colpiti.

Palmanova.

Velocipedismo. — Per il 27 c. mese, giorno dell'Ascensione, la direzione del club ciclistico Palmanova ha indetto una gita ciclistica per Latisana, percorrendo il seguente itinerario: Palmanova (uscendo da porta Aquileia), San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Latisana. Kilometri 32, sola andata.

La partenza, tempo permettendo, sarà dalla sede del Club, Borgo Udine, alle ore 7 a. m. precise, con qualsiasi numero di gitanti. Il ritorno da Latisana alle ore 5 p. m.

E' sperabile in un concorso di socii numeroso.

— Il Veloce Club Goriziano, in data del 19 c. m. comunicava a questo Club ciclistico, che il 30 c. m. terrà una corsa stradale da Gorizia al confine di Visco, partenza dallo Start, alle ore 7 antimeridiane.

Il Club Goriziano sarebbe ben lieto di trovare i socii del Club di Palmanova allo Start a Visco, come avrebbe a caro, se la Presidenza di questo Club volesse assisterla nella Giuria all'arrivo.

Il Veloce Club Goriziano poi farà una gita a Palmanova, tutto però se il tempo lo permetterà. Speriamolo!

San Giovanni di Manzano.

Un provvedimento da imitarsi. Il sindaco sig. Desiderio Molinari, ha, molto opportunamente, emanato una ordinanza per inculcare fra i suoi amministrati il rispetto alla legge, ricordando la proibizione che essa fa di manomettere i nidi degli uccelli tanto utili all'agricoltura. Anche i preti di questo comune si prestarono a coadiuvare il sindaco nel lodevole intento.

Aviano.

Una guardia derubata della rivoltella. — Fu arrestato il contadino, pregiudicato, Da Ros Angelo, perchè di notte dai fondi aperti di Tassan Mazzucco Luigi e Tassan Zanin Giacomo tagliava due piante di robinia del valore di L. 1,10 circa, e per avere alla guardia campestre Mazzega mentre riposava sopra una vettura rubata la rivoltella del valore di lire 20.

Ringraziamento.

Il sottoscritto ed i figli Teresa e Osualdo-Giovanni sentono vivo l'obbligo di esternare pubblicamente il loro sentimento di gratitudine verso tutta la eletta cittadinanza di Tolmezzo, che volle tributare un'ultimo atto di affetto alle spoglie mortali della rispettiva moglie e madre Catterina Cella nata Valesio, accompagnandola in forma solenne e spontanea, all'ultima dimora.

Tolmezzo, 20 maggio 1897.

Cella Osualdo.

Cronaca Cittadina.

AGITAZIONE OPERAIA.

Per migliorare la condizione degli operai Muratori.

La seduta della Commissione

Ieri nella sala Cecchini, ebbe luogo, alle ore 10 ant., la seduta plenaria della Commissione Imprenditori, Capi Mastri ed operai Muratori. Presiedeva l'on. L. Rizzani, d'incarico da Roma, del Presidente onorario del Comitato on. dep. di Udine avv. G. Girardini.

Presenti; per gli imprenditori L. B. A. Tunini, A. Agosto: e, per i capimastri ed operai: il presidente del Comitato A. Rizzi, G. Spizzo, G. Romanelli, P. Bulfoni, G. Rossi, C. Rizzi, G. B. Tosolini. Fungeva da segretario G. F. Olivo.

Il presidente, con brevi amorevoli parole, entra tosto in argomento per raccomandare la sollecita ed ordinata trattazione di quanto venne alla Commissione affidato dagli operai muratori nella seduta del 2 maggio.

Base della discussione è il dettagliato «*Prontuario, nuovo orario, regolamento e tariffe generali*, preparato dal Comitato promotore, e del quale si passa minutamente a disamina articolo per articolo.

Tutti trovano di fare qualche osservazione o proposta. Alla fine, con lievi aggiunte o modificazione, lo schema resta approvato all'unanimità.

Dati i precedenti impegni delle Imprese concittadine, si delibera che, come l'orario delle 10 ore lavorative, gli aumenti di salario andranno in pieno vigore *col I. gennaio 1898.*

Resta stabilito che si pagherà a ore, dai 25 ai 30 centesimi per ora di lavoro i muratori; a giornata, da centesimi 80 a lire 1.40 i garzoni, disciplinando anche la partita dei garzoni stessi e dei loro compensi. E resta inoltre stabilito che le ore oltre le dieci che occorresse, in casi eccezionali, di far lavorare, vengano compensate in misura doppia della paga.

Le concrete proposte presentate dagli Imprenditori, — come *Regolamento unico*, ed altre concretate in una riunione degli Imprenditori, trovano lode e plauso, e sono approvate appieno dai rappresentanti dei Capi Mastri ed Operai.

Il Regolamento ieri approvato avrà vigore per la Città e distretto. Sarà perciò il tutto dato alle stampe, ed apposita commissione di vigilanza da nominarsi, curerà ch'esso venga rispettato fissando i modi per ciò ottenere.

Questo Regolamento verrà presentato alla Camera di Commercio, al Municipio, a le Opere Pie, ecc.

Il sig. Rizzani, desidera che in nuova riunione, per domenica prossima 29 corr. si gettino le basi d'una Associazione fraterna. Questa idea è accolta con viva soddisfazione, poichè la Società sta nel desiderio di tutti.

Così di comune accordo si decide che le norme formulate dal Comitato e le varie proposte degli Imprenditori, con soddisfazione ed interesse d'ambe le parti, nelle loro saggie e conciliative proposte verranno pubblicate a guida e norma di tutti i consociati, che hanno trionfato nelle loro aspirazioni.

Vengono meglio precisate ed affermate le misure su Capimastri abilitati ai lavori e sulla loro idoneità: si preferiscono, lavoratori sul maggior bisogno.

Le multe per ubbriachezza sul lavoro, in frazioni varie, su proposta dell'impresa A. Agosti, passeranno ad un aumento del fondo sociale.

Verrà convocata l'Assemblea generale, tosto ultimate le pratiche amministrative, per render conto dell'operato della Commissione e rappresentanza del Comitato.

In ultimo, il Presidente sig. Rizzani chiede se, nell'entrante settimana, l'Impresa Bulfon rientri in orario normale. Dànno spiegazioni A. Rizzi ed il Segretario G. F. Olivo.

Il Presidente stesso poi ringrazia i convenuti, lieto del facile fraterno accordo conseguito.

Il segretario da lettura della seguente lettera da Roma che il Presidente Onorario Deputato G. avv. Girardini diresse al sig. A. Rizzi:

«Chiamato qui da imprescendibili doveri, sono dis iacente di non essere a Udine e di non poter assistere alla definizione della vertenza.

Non dubito che al mio ritorno tutto sarà già compiuto e per supplire alla mia personale assenza mi sono permesso di scrivere al signor L. Rizzani e scrivo a Lei.

Spero che non si frapporranno ritardi a stabilire orario o regolamento, spero trovi assecondamento l'idea di costituire una Società di arti affini. Raccomando di non trascurare, ora che si è *energicamente* o *pondentemente* incominciato, il compimento del proposito vostri o la prego di assicurare i suoi compagni della mia costante cooperazione ed affezione».

Questa lettera è accolta da plauso unanime.

La presidenza Rizzani propone un caldo saluto all'onor. Girardini.

LE SETAIUOLE.

Tra lo sciopero e la chiusura delle filande.

Stamattina, dalle cinque alle sette circa, le varie filande della città parevano... in istato d'assedio: massime la Filanda Frizzi, dove pare sia il centro dell'attuale agitazione fra le setaiuole. Carabinieri, guardie di pubblica sicurezza in divisa ed in *civile*, delegati: non dislontanandosi mai oltre un certo tratto dalla filanda a ciascun gruppo assegnato.

Perchè tanta vigilanza, tante precauzioni?

Ieri, ai proprietari di filande pervenne, col tramite della Camera di commercio una lettera con la quale i signori Arturo Zambianchi e Demetrio Canal invitavanli a recarsi oggi lunedì presso la Camera medesima, dove sarebbero stati loro comunicati i desiderii delle setaiuole.

Ecco la lettera:

Onorevole Ditta

Due mandatari delle setaiuole di tutte le filande udinesi mi hanno pregato di convocare i proprietari delle filande stesse allo scopo di comunicare loro che le setaiuole desiderano u a riduzione di orario e che in caso diverso sono decise di scioperare.

I detti mandatari dichiarono che attendono una risposta conciliativa da parte dei filandieri.

D'altro canto l'on. Deputato Girar ini mi scrive raccomandando i voti delle filatrici e interessandomi a procurare un accordo.

Ho quindi deciso di convocare in questa se le i filandieri udinesi per domani lunedì 24 corr alle ore 10 ant. onde udire la loro risposta.

Le filande attive nella città sono cinque: Giovanni Pantarotto con due filande e circa duecento donne occupatevi: A. Frizzi e C., con quattrocentocinquanta donne; F. e G. Paruzza, con centoventi a centotrenta donne; Morelli, con altrettante circa; Ottone Carrara, con un centinaio circa. In tutto, circa un migliaio di donne, la maggior parte della Provincia: quelle cittadine e del suburbio, crediamo non arrivino al centinaio e mezzo.

Ora, ci si dice che l'agitazione è massima fra le setaiuole cittadine; minima o nulla addirittura, fra quelle della Provincia. Anzi, quest'ultime lavorerebbero anche alle condizioni attuali, già migliorate son circa due anni in confronto di un tempo.

I filandieri tennero jeri seduta e decisero di rispondere ai due mandatari ch'essi — per le condizioni del mercato serico — non possono modificare in nulla e per nulla l'attuale ordinamento del lavoro: piuttosto, chiuderanno gli stabilimenti propri.

D'altro canto, le setaiuole — almeno quelle che sono a capo dell'agitazione — sono risolute anch'esse di starsene disoccupate piuttosto che lavorare dodici ore in filanda: al massimo lavorerebbero undici ore, ma dodici no, con la mercede attuale. In Lombardia — dicono esse — la mercede quotidiana delle setaiuole è di lire 1.25: qui di sola una lira.

I FALEGNAMI.

Alla riunione che i falegnami tennero sabato, nei locali soliti, parteciparono circa trecento operai.

V'era intervenuto un lavoratore del legno che si disse non proprietario e non operaio, quando gli accordarono la parola: ma appunto perchè non era nè bene una cosa e nè bene l'altra, e perchè nel parlare usciva dall'argomento — lo invitarono ad uscire, ciò ch'egli fece.

Del resto, tutti i convenuti furono concordi; e votarono il seguente, che noi produciamo testuale:

«I lavoranti in legno di Udine adunatisi la sera del 22 maggio,

«deliberarono che una giusta limitazione delle ore di lavoro, è una necessità igienica e morale; che essa avrà benefici risultati sociali oltrechè individuali; domanda che l'orario giornaliero sia fissato in dieci (10) ore di lavoro

deliberarono

la nomina di una commissione di sette membri, la quale presenti questo desiderato ai padroni; affidandole ampio mandato di iniziare all'uopo e se necessario una seria agitazione,

e di gettare le basi di una società di resistenza fra i lavoranti affini.

—

Era necessario che si nominasse una commissione. Troppo si era parlato, nella settimana decorsa, di agitazione, di scioperi; troppo erano i discorsi e l'agitazione reale: adesso la commissione fa il suo giro per le varie officine, per trattare con i proprietari ed accettare le adesioni loro alle dieci ore di lavoro.

Avevano già concesso tale orario le ditte D'Aronco e Rizzani, ancora due settimane fa; ed esse, quindi, ben volentieri apposero la loro firma di adesione. Ieri, aderì la ditta Zamparutti. Invece, le ditte Brusconi e Sello non sono disposte ad accordare le dieci ore per tutto il tempo dell'anno, pure entrando nella massima di fissare un orario: accorderebbero: dieci ore nell'inverno, undici nell'estate.

Di altre ditte non sappiamo quali risposte abbiano dato. In generale, sembrava che non si dovrebbe tardare molto a raggiungere un accordo. Forse, ad affrettarlo, si terrà una riunione di proprietari.

I CALZOLAI.

Nella settimana ventura, crediamo, i lavoranti calzolai faranno conoscere i loro desideri ai proprietari di calzoleria. Osservano che, dati gli attuali compensi, quei che lavorano a cottimo non arrivano a guadagnarsi in media più di lire undici alla settimana, a farla grassa; e dicono che non è possibile con sì meschina mercede provvedere ai bisogni della famiglia.

I FORNAI.

Da Venezia è pervenuta la risposta circa il modo ond'è regolato colà il lavoro dei panettieri. Se ne occuperà subito speciale commissione di provetti lavoranti, per vedere se ed in quanto si possano le regole di Venezia applicare anche a Udine. Si vogliono fare le cose ponderatamente, senza nessuna precipitazione: e si vuol essere sopratutto pratici, e chiedere quello che solo è giusto e possibile ottenere.

Come votarono i deputati friulani.

Votarono in favore della prima mozione, cioè pel ritiro dall'Africa: Girardini e Luzzatto Riccardo; contro, De-Asarta, Freschi, Marinelli, Morpurgo, Valle Gregorio.

Sull'ordine del giorno accettato dal Governo, Luzzatto Riccardo votò contro; Girardini si astenne.

L'on. Pascolato.

L'on. Pascolato fu nominato Presidente della Commissione per l'esame del disegno di Legge di iniziativa parlamentare per una riforma alla attuale Legge sull'igiene e sanità pubblica.

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di venerdì nella solita sala del Palazzo Municipale:

Seduta pubblica.

1. Approvazione del prelevamento di L. 8.65 dal fondo di riserva (Cat. 48) Bilancio 1896, ad incremento della Cat. 52 (provvedimenti igienici) per saldo di spesa causata da visite fatte a carichi di granone giunti colla ferrovia. Deliberazione di Giunta 7 gennaio 1897 numero 274.

2. Sanzione della deliberazione 13 maggio 1897 N. 4064 presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, con cui fu autorizzato il Sindaco a rappresentare in giudizio il Comune quale parte civile nella causa per contravvenzione al Regolamento di polizia urbana e sul posteggio accertata in confronto del signor Riccobelli Enrico.

Bollettino giudiziario.

Accarini giudice al tribunale di Pordenone è tramutato a Vicenza — Marsoni pretore al terzo mandamento di Venezia è nominato giudice al tribunale di Pordenone — Siragna vicecancelliere alla corte d'Apello di Venezia è nominato cancelliere al tribunale di Tolmezzo.

Per il completamento del Cimitero monumentale.

Ci si dice che un'Impresa della Città abbia fatto domanda alla Spett. nostra Giunta, di entrare in trattative per eseguire i lavori di completamento del nostro Cimitero monumentale. L'offerta, per quanto ne sappiamo, consisterebbe nell'assumere a pagamento di parte del lavoro, a favore della impresa della vendita dei nuovi tumuli e di accordare pagamento rateale annuale per il rimanente corrisposto. Se ciò fosse, sarebbe desiderabile che le trattative approdassero, poichè tutti desiderano che finalmente sia completa la grandiosa e monumentale opera dell'architetto Presani.

R. Ginnasio - Liceo Jacopo Stellini.

I candidati alla *licenza*, così ginnasiale, come liceale, debbono chiedere l'inscrizione non più tardi del *31 maggio*.

Coloro, invece, i quali desiderano essere accettati per l'anno scolastico vegnente, come alunni, in una delle cinque classi del Ginnasio o delle due ultime del Liceo, debbono chiedere l'inscrizione per gli esami *d'ammissione* entro il *15 Giugno*.

Le norme da seguire circa le istanze e i documenti, si leggono in apposito prospetto ostensibile presso la Segreteria.

Ditta premiata.

Nella solenne adunanza tenuta jeri dal Veneto Istituto in Palazzo Ducale, fu assegnata una menzione onorevole alla Ditta Depangher e Comp.i di Udine per la preparazione dei filetti d'acciughe all'olio e sardine.

Corso delle monete.

Fiorini 220.— Marchi 128.75
Napoleoni 20.90 Sterline 26.20

Progressi industriali.

La Ditta **Volpe-Malignani** ha installato in questa settimana nel suo stabilimento elettrico in Via Sottomonte una grandiosa caldaia a Vapore di 1[illegible] m q. di superficie riscaldata e che lavora ad otto atmosfere.

La nuova caldaia è del rinomato tipo Bablock e Wilcox, *a tubi d'acqua, con frazionamento e circolazione continua.*

E' uno dei migliori tipi di caldaie che oggidì si conosca, perchè *inesplosibile d'una incontestabile economia nel consumo di combustibile, non suscettibile di incrostazioni, di una rapidissima produzione di vapore, facile a pulire ecc.* Tutte qualità assai preziose in un generatore a vapore, tanto più che la muratura della caldaia Bablock e Wilcox di Londra è di poca spesa ed esige camino poco alto, essendo senza ritorno di fiamma.

E' una caldaia a fasci di tubi inclinati, che alle estremità cominciano con un corpo di cilindro orizzontale, nel quale si raccoglie anche il vapore. Nella parte bassa delle serie di quei tubi trovasi il focolaio, sul quale arde il carbone: il calore si comunica cruento all'acqua posta nei tubi sopra il focolaio: essa si dilata e tende all'alto e allora nuova acqua dal corpo cilindrico deve scendere verso il focolaio e così via, talchè la massa liquida è soggetta ad un moto vertiginoso, continuo, costante, di dozzine di metri al minuto secondo: il vapore si svolge regolarmente: impossibile le incrostazioni nei tubi, sempre nettissimi, mentre i sali cadono in un barilotto posto sul punto più basso del fascio tubulare, e da cui si estraggono poi facilmente.

E' una caldaia che attrae, che convince: i nostri industriali non faranno male ad andarla a vedere ed esaminare. Non è la prima messa in Friuli: il vanto d'averla introdotta presso di noi, spetta alla ditta **Masotti Venerio** di Pozzuolo per uso della sua filanda da seta: ivi da due anni funziona una caldaia Bablock e Wilcox: non un inconveniente, non un lagno...., e relativamente il costo delle caldaie Bablok e Wilcox è modesto, e perciò abbiamo creduto di segnalarle ai nostri industriali, tutti animati sempre di cercare fra le cose buone, le migliori.

Circolo ferrarese.

Anche jeri, benchè piovesse, molto pubblico accorse ad entrambe le rappresentazioni della brava compagnia.

Questa sera, scelto spettacolo.

Quanto prima, serata a beneficio della Congregazione di Carità.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Ringraziamento.

La famiglia Bonitti, ringrazia vivamente tutte quelle pietose persone, che nella luttuosa circostanza di cui fu colpita, le usarono tante dimostrazioni di affetto, ed in ogni modo contribuirono a rendere più solenni le estreme onoranze del suo amato estinto. Porge speciali ringraziamenti all'onorevole Presidenza, all'egregio direttore ed impiegati del Monte di pietà e Cassa di risparmio, ed a tutti coloro che vollero rendere all'estinto un ultimo tributo d'affetto, accompagnandone la salma. Assicura poi che serberà perenne riconoscenza verso l'egregio medico dottor Giuseppe Pitotti, che negli anni in cui il povero estinto fu affidato alle sue zelanti cure, nulla ommise di quanto la scienza e l'affetto suggerivangli per combattere l'inesorabile male, e con premura più che fraterna, usò ogni mezzo per alleviarne le sofferenze. Chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 maggio a L. 104.85.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in 105.—.

Posta economica.

Sig. Pecile G. — S. Daniele — La si ringrazia per il pagamento in oggi fatto, ma la avvisiamo che alla Bolletta n. 429 deve essere scritto per il *primo semestre*, mentre chi le rilasciò la ricevuta per isbaglio, segnò *secondo* semestre. Abbiamo rettificato di conformità e la preghiamo a ritenere questa nostra variazione.

L'amministrazione.

Una rettifica.

Attimis, 22 maggio.

Nella cronaca Cittadina di oggi sul vostro giornale si parla dell'arrestato delinquente Petrazzoli e scorgesi che l'ultimo furto da lui perpetrato fu «in danno degli ospiti suoi negozianti Puppati in Attimis.»

Non abbiamo mai avuto neppure la conoscenza di tale tipo, mai ospitato, nè danneggiati.

Con tutta stima

Fratelli Puppati.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

IL PROCESSO DEL PESAMOSCA.

Incidente.

Il testimonio rilasciato.

La condanna.

Presidente: comm. Vanzetti.
Giudici: avv. Antiga e Delli Zotti.
P. M., cav. Cocchi.
Imputato: Carlo fu Sebastiano Pesamosca, quarantenne, da Chiusaforte, già titolare di quell'ufficio postale.
Difensore: avv. Bertacioli.

Nelle udienze di sabato, si svolse la discussione.

Cominciò, la mattina, il Procuratore del Re cav. Cocchi, il quale sostenne la piena responsabilità dell'imputato.

Ad un certo punto, egli venne a parlare dell'arrestato per falsa testimonianza, Michele Fuccaro; e disse, a proposito, essere egli un campione di quella fabbricazione speciale di falsi testimoni, di cui si ebbero altre volte, in altre cause, indizi: egli, per dovere e per coscienza, cercherà i manipolatori delle false testimonianze, e riescendo a metterci la mano sopra — piangeranno! — esclama. Poi, ricorda il momento in cui domandò l'arresto del Fuccaro: e dice che il difensore usò allora una parola ch' egli non si degnò di raccogliere: una parola villana.

A questo punto, l'avvocato Bertacioli scatta e prorompe:

— Signor Presidente: o Lei fa ritirare al Pubblico Ministero quella parola o io depongo la toga!...

— Io non ritiro niente — risponde il cav. Cocchi.

—

L'avvocato Bertacioli, quando, il dì prima, la Corte gli chiese se avesse qualcosa da dire per la domanda di arresto presentata dal Pubblico Ministero contro il Fuccaro, avrebbe risposto credere che *farebbe onta* a sè stesso ed alla Corte parlando in merito. E furono quelle parole che dalle labbra del cav. Cocchi trassero il qualificativo di villane.

Il Presidente riesce però a mettere pace fra i due contendenti: era lungi dal pensiero dell'avvocato Bertacioli — dice — offendere nè la corte e nè il Pubblico Ministero, quando pronunciò quella frase; onde la parola *villana* usata dal Procurator Generale non ha motivo di essere e si deve considerata come non detta.

Bertacioli. Ma scusi, signor Presidente: questo, finora, lo afferma lei: ma il Pubblico Ministero non lo ha detto finora.

Presidente. Lo ha detto, sì: ella è un po' distante vede, e foss' anco un pochino sordo. Io che son vicino e che sordo non sono, ho udito. Ad ogni modo, dopo le spiegazioni da me offerte, il Procurator Fenerale ritira la sua parola...

cav. Cocchi. Ma sì... ma sì.. e che la sia finita!

Dopo ciò la discussione prosegue.

Il P. M. domandò verdetto affermativo per tutti i peculati, uno eccettuato, e per tutti i falsi.

Il difensore, avvocato Bertaccioli, nella sua arringa, sostenne non trattarsi di reati di falso nei fatti ascritti al suo difeso e chiese, a questo riguardo, verdetto negativo.

Quanto ai peculati, non gli parve raggiunta la prova tranquillante.

—

Accettati i quesiti dalle parti, il Presidente, prima di dichiarare chiuso il dibattimento, fa introdurre il testimonio Fuccaro Michele, arrestato per falsa testimonianza, e lo invita a dichiarare se persiste nel deposto.

Il Fuccaro ritratta la deposizione: prima aveva detto che il Della Mea Luigi sa scrivere; adesso, pensato bene sulla cosa, dice che il Della Mea non sa scrivere e non lo vide quindi fare la propria firma.

Il P. M. chiede, in seguito a ciò, la revoca dell'ordinanza d'arresto, e la Corte, seduta stante, pronuncia di conformità.

—

I giurati risposero sì pei peculati, no per i falsi.

Il P. M. chiese la reclusione per anni 10 e la multa di L. 1000.

La Corte pronunciò condanna ad anni 6 e mesi 3, alla multa di L. 500.

Il Pesamosca piangeva.

OMICIDIO

Domani incomincincierà un importante processo in confronto di Cantarutti Lucia, Colautti Giovanni e Colautti Luigi, da Reana del Roiale accusati: la prima di omicidio di Colautti Vincenzo e gli altri due di complicità e correità necessaria in detto delitto.

Saranno difesi, la cantarutti dall'avv. Giovanni Levi; il Colautti Luigi dall'avv. Carattti e il Colautti Giovanni dall'avv. Bertacioli.

—

IN TRIBUNALE.

Contrabbandiere violento. Savottig Giovanni di Giuseppe d'anni 26 da Sedola (Austria), detenuto, imputato di contrabbando e violenze alle guardie di finanza, fu dal Tribunale condannato a mesi 2 di detenzione e L. 235 di multa.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Processo «politico».

Sabato si trattò, al Tribunale di Gorizia, la causa contro quel giovane agente di commercio, ventenne appena, che si rese reo — agli occhi della polizia austriaca — di aver cantato l'inno di Garibaldi presso e al di là del confine politico a Visco.

L'accusato si giustificò asserendo di aver creduto di trovarsi su suolo italiano e che non era sua intenzione di provocare chichessia.

Il Tribunale gli inflisse cinque giorni di arresto. L'Angeli sarà di ritorno in patria dopo scontati i cinque giorni — in Austria non si computa il carcere presofferto — e quindi entro la settimana.

—

Per oltraggio al pudore. — Vittorio Teccu di Luigi, d'anni 28, da Cividale falegname residente a Tolmino (Austria) incensurato, venne condannato per oltraggio al pudore a danno di tre fanciulle a 6 mesi di carcere duro inasprito ed al bando.

Voci dei privati.

Preghiera all'Ufficio Tecnico municipale.

Quelli di Feletto e di Pagnacco pregano per un po di ghiaia sulla strada che da Paderno mette al confine di Feletto. Nello stato attuale, essa è proprio impossibile ed è più paragonabile ad una strada vicinale di campagna che ad una strada del Municipio di Udine che è notorio per l'ottima manutenzione che da alle strade.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 maggio 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 15.

Morti a domicilio.

Erminia Russo di Gennaro d'anni 2 — Maria Fanundi d'anni 65 casalinga — Maria Dal Bò di Paolo di mesi 1 — Angelina Fontana di Pietro di mesi 6 — Pietro Bonitti fu Luigi di anni 44 pensionato — Angelo Rossi fu Giuseppe d'anni 66 merciajo girovago — Mario Coccolo di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 — Silvia Furlan di Vittorio d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Valentino Salt rini di Santo di giorni 1 — Maria Morandini - S llarini di Ferdinando d'anni 32 sarta.

Morti all' Ospizio Esposti.

Susanna Arcobelli di giorni 10 — Francesco Miani di Antonio di mesi 3

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Brunetti fu Gio. Batt. d'anni 66 capp llaio.

Totale n. 13

Pubblicazioni di matrimonio.

Fortunato Piccoli calzolaio con Teresa Ragogna casalinga — Domenico Cozzi fornaio con Angelina Selva tessitrice.

LOTTO

Estrazione del 22 maggio

Venezia	22	55	39	4	76
Bari	19	17	84	37	80
Firenze	14	63	25	45	7
Milano	31	4	82	32	86
Napoli	33	9	41	36	66
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	60	77	68	62	13
Torino	1	38	10	89	88

La Chinina Migone mai non muta
E vieta dei capelli la caduta.

Gazzettino commerciale.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato della foglia per quintale, lire: 8, 9, 10, 11, 12, 13.

Tanto per variare'

Gli abitanti dell' impero russo. Sono pubblicati i primi risultati dell'ultimo censimento russo. Risulta che gli abitanti dell'impero russo sono 129,211,000, di cui 64,646,280 sono uomini. Le città più popolate sono: Pietroburgo con 1,267,023 abitanti; Mosca con 988,610, Varsavia con 614,752; Odessa con 404,651.

Il 1.o gennaio erano sotto le armi 33,829 ufficiali e 858, 948 soldati. Fra gli stranieri che abitano la Russia, figurano 600 abissini, per la maggior parte stabiliti a Pietroburgo, Kronstadt e Mosca.

Pubblicazioni.

Il sordomuto e la sua istruzione. — Manuale per gli allievi e le allieve delle R. Scuole Normali, maestri, genitori e filantropi, di P. Fornari, direttore della R. Scuola Normale per l'istruzione dei sordomuti. — Milano, Ulrico Hoepli, 1897. — L. 2.

Degli eleganti Manuali Hoepli, l'annunziato — unico in Italia e fors' anche in Europa — è il più curioso e simpatico, trattandovisi un argomento umanitario, che interessa tante persone di ordini diversi, dal Ministro della P. I. al Filantropo, dal Filosofi ai Padrifamiglia, dai Pedagogisti e Maestri al Clero, gli uomini di pensiero e gli uomini di cuore.

L'idea prima dell'istruzione dei sordomuti, che è, diciamo, il colmo della Filantropia moderna, devesi al medico e grande filosofo milanese, Girolamo Cardano, nel secolo XVI; ma l'applicazione in grande si fece solo nella seconda metà del passa o e nella prima del presente; ed oggidì raggiunge quest' istruzione l'apice pedagogico col metodo che apprende ai muti la parola viva, cioè a parlare e leggere dal labbro altrui.

Disgraziatamente l'Italia in questa parte è molto indietro a confronto delle Nazioni più civili, chè de' suoi 32000, sordomuti in età dell'istruzione, appena la metà circa possono riceverla, si che nella civile nostra Italia vive o piuttosto vegeta una colonia di 15,000 *selvaggi*.

Attirare su questo fatto si doloroso, l'attenzione del Pubblico e del Governo per far sparire tanta vergogna dalla nostra bella Patria, è lo scopo principale dell' Autore e dell' Editore di questo Manuale, dove svolgonsi argomenti, come ho detto, simpatici e curiosi di storia, didattica e pedagogica, che rivelano ai più un campo tutto nuovo, pel quale c'è, in generale, o grande ignoranza o molti pregiudizi. Importantissimo poi l'ultimo capitolo: *Il sordomuto in famiglia prima dell' istruzione*; la cui lettura vuol essere raccomandata ai Genitori ed ai Maestri di Scuola principalmente. Facciamo però voti che questo manualetto venga diffuso assai o se lo piglino a cuore principalmente i Professori e le Professoresse di Pedagogia nelle R. Scuole Normali, essendo, diciamo anche noi, vergognoso che ne escano Maestri popolari senza nessuna idea di questo speciale ramo di Pedagogia emendatrice, tanto più stando il fatto, che l'istruzione dei sordomuti in Germania ebbe appunto il suo grande incremento quando fu aggiunto alla Scuola Normale comune (*Volksch h ersseminar*): e ciò fin dal 1829!

La commemorazione di Frezzi a Roma.

Si calcolano 4000 le persone intervenute ieri al Campo dei Fiori per la commemorazione di Frezzi attorno al monumento di Giordano Bruno.

Giunsero in carozzelle, accolti da applausi Imbriani, Socci e Costa. Imbriani pronuncia un discorso la cui conclusione è:

Noi chiediamo ai governanti: Se volete l'ordine, mantenete la giustizia; e chiediamo al popolo: Se volete la giustizia mantenete l'ordine.

Parlano quindi Socci e Costa pure appluditi.

Dopo, il corteo si muove per recarsi a Campo Verano, alla cui porta sta un quadrato di carabinieri.

Le bandiere si fermano, Costa dice: Siamo orgogliosi del contegno del popolo italiano. L'anima del Fezzi sarà superba di vedere tanto affetto e tanta unione in coloro che protestano contro il suo assassinio.

A queste parole la folla risponde con grida di *viva Frezzi! viva Costa!*

La folla quindi rumorosomente si dirada prendendo di assalto i tramwais e le carrozze, mentre al Cimitero entra soltanto la Commissione. Le truppe erano consegnate nei quartieri. Nessun incidente durante tutta la dimostrazione.

Notizie telegrafiche.

Senatore schiaffeggiato da un ministro.

Madrid, 22. — Avvenne ieri un grave incidente nei corridoi del Senato. In seguito a diverbio, il ministro Tetuan schiaffeggiò il senatore liberale Comas. — L'incidente sembrava dapprima non avrebbe nessun seguito politico, invece i liberali dichiararono stasera a Canovas che si asterranno dal partecipare alle sedute, finchè Tetuan rimarrà ministro.

La commemorazione

dei fucilati nella Comune.

Parigi, 23. — I gruppi socialisti e rivoluzionari fecero oggi il solito pellegrinaggio al Muro dei fucilati nella Comune. I socialisti sfilarono in gruppi di una cinquantina di individui, per ben tre ore. Si calcolano che sieno sfilate ventimila persone. Furono appese centocinquanta enormi corone. Si effettuarono una dozzina di arresti per ribelione alle guardie.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

AVVISO.

Con contratto privato 30 aprile 1897 visto nelle firme dal Notaio Di Biaggio di S. Vito al Tagliamento sotto il Numero 8079 - 10599 con la tassa di L. 2480 fu sciolta la società Fratelli Carlo ed Angelo Appiana fu Nicolò, ramo pellami e concieria ed in avanti correrà al solo nome di Carlo Appiana fu Nicolò di Cordovado.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N. 91.

Affittasi *pei primi di giugno per la stagione estale - autunno sito di villeggiatura a pie' delle colline a 12 Kilometri da Udine, 7 da Tricesimo*
Per trattative rivolgersi all' Amministrazione M. F. Mangilli Via Cavour.

Dr Giusto Zanier

Via Prefettura 7
Ambulatorio
per le malattie dei bambini gola, orecchio, naso.

Visite gratuite per i soli poveri dalle ore 11 - 1.
Visite private dalle ore 1 - 3.

CAPPELLI NOVITÀ

presso il negozio
F.sco D'Agostino
(successore a R. Capoferri)
UDINE — in Via Cavour — UDINE

Trovasi un ricchissimo assortimento *cappelli di paglia* d'ogni prezzo e d'assoluta novità.

Trovansi pure le ultime novità in *cappelli flosci* della celebre fabbrica **Valenza - Bisesti e C.** di Intra.

Speciale deposito cappelli delle fabbriche Rose di *Londra* = *Albertini, Borsalino con marca depositata.*

Esclusivo deposito per Udine e Prov.

Cappelli R. W. Palmer - Londra
Berretti novità per ciclisti.
PREZZI D' IMPOSSIBILE CONCORRENZA.

Vicario Del Fabbro

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine
FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
RAPPRESENTANTE
con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali
MAINO & ORSI
e
FERDINANDO ROTH
di
Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

Prezzi modicissimi.

D'affittare

in Chiavris al N. 11-9

Due Botteghe con relativi Magazzini. — Due appartamenti al I.o e II.o piano. — Cantina sotterranea. — Magazzino e granajo. — Scuderia ed Orto.
Rivolgersi al signor **Pietro Sartogo.**

Per i dilettanti

floricultori

In vendita presso lo spaccio tabacchi in Via Mercatovecchio N 39:

Sementi di fiori comuni e speciali finissimi raccolto 1896. Bulbi a fiore dei primi stabilimenti d'Orticoltura d'Europa e d'America.

Si vendono fiori freschi, si assumono commissioni per mazzi di sposa e regalo cestine guarnite per salotti, corone mortuarie ecc.

Si fanno spedizioni a prezzi limitatissimi.

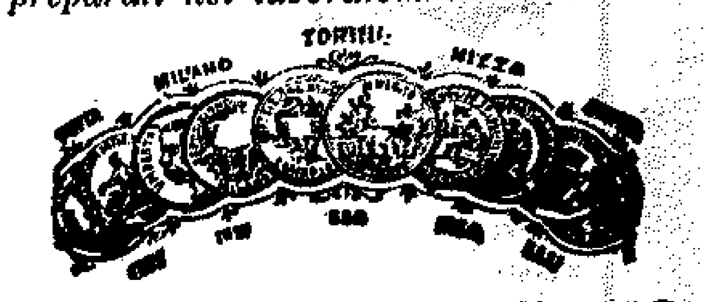
Angelo Costantini.

Cura primaverile

coll' Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi medico
ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI E C.** *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - eCristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a L. **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L.* **6** *franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11-Roma, Genova,

In Udine: Comelli — Commessati — Fabris — Filipuzzi — Tonini — Manganotti, farmacisti, Minisini Negoziante.
In Gemona: Farmacia Luigi Billiani.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

È un cibo adattatissimo per persone che non tollerano nutrimenti solidi.

Merceria

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — UDINE

AL BUON MERCATO

Grande assortimento stoffe da uomo e donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Detti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

Panno da bigliardo

PARAFULMINI

La vecchia Ditta Celso Mantovani & C.
Venezia Merceria del Capitello.

avvisa la sua numerosa clientela di avere incominciato le annuali verifiche dei **Parafulmini.** Impianto **Parafulmini** nuovi e tutti gli accessori, avvendo personale intelligente per l'applicazione dei medesimi e di tutte le installazioni elettriche, Campanelli, Telefoni, Luce Elettrica per uso industriale e domestico, con grandi pile speciali.

Apparecchi fotografici per dilettanti. Occhiali per conservare la vista.

D'affittarsi

col 1.° Giugno p. v.

Casa di civile abitazione

IN VIA GRAZZANO N. 22.

Società Internazionale Produttrice

LA GALVANEIDE

SPECIALITÀ BREVETTATA

Vernice a smalto

Lucidissima - Pietrificante - Idrofuga ed Antisettica a diversi colori

La Galvaneide è la vera ed unica sostituzione delle tappezzerie di carte e della coloritura dei muri ad olio ed a calce perchè il suo tenue prezzo ne permette l'applicazione sopra grande superficie con poca spesa, ed è facile la pulitura con acqua fredda e tiepida senza che il colore abbia menomamente a soffrire.

Viene caldamente raccomandata alle rispettabili autorità sanitarie, ai Collegi, Ospedali, Istituti, Teatri, Alberghi, Stabilimenti industriali ecc. nonchè ai Sig ri Medici, Architetti, Pittori ed a tutte le famiglie per la coloritura dei muri e pavimenti di corridoi, scale, ingressi, cucine, lavandini, latrine, gabinetti da bagno, scuderie, crociere d'ospedali, scuole, saloni, ecc. ecc.

Domandare campioni gratis delle tinte con istruzione per l'uso.

Al concessionario per la Prov. ROMANO ANTONINI sub. Grazzano - Udine

LE INSERZIONI dall' estero; si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C. MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

Una buona istituzione.

Ognuno ormai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto del 1896.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensie rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **F.lli Tosolini** Via Palladio, ex S. Cristoforo.

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA

da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA semplici e di lusso
MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouc e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

KARLSBAD.

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore e il più efficace

RIMEDIO NATURALE

contro le malattie dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli Organi orinari, della Prostata; contro il Diabete mellito (Diabete zuccherino), Calcoli biliari, della Vescica, e dei Reni, Gotta, Reumatismi cronici, ecc.

Le Acque Minerali Naturali di Karlsbad.

il SALE NATURALE DELLO SPRUDEL, cristallizzato ed in polvere per le **CURE a DOMICILIO**

come anche

le **Pastiglie dello Sprudel**, il **Sapone dello Sprudel**, la **Liscivia dello Sprudel**, ed il **Sale di Liscivia dello Sprudel di Karlsbad**, si trovano in tutti i negozi d' acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle Acque di Karlsbad

LOBEL SCOTTLANDER, KARLSBAD (Boemia)

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco